

# Un lavoro importante

**Paolo Ponti**

Torino

**I**l primo Censimento sull'impiantistica sportiva piemontese ha coinvolto più di 9 mila spazi di proprietà pubblica dedicati alla pratica sportiva. La conferenza di mercoledì scorso è stata molto importante per fare il punto della situazione di quanto emerso dai dati raccolti e di come questi debbano essere usati. Ma non solo. Come sottolineato dal dottor Franco Ferraresi, direttore del settore sport della Regione: "Il progetto qui presentato è importantissimo, sia per capire dove e come siano dislocate le varie infrastrutture, sia per come sono suddivise le varie discipline. Ma deve essere utilizzato soprattutto per lo sviluppo sportivo, in modo da dare a chi vuole sapere dove e come praticare un determinato sport le giuste indicazioni. Ma anche e soprattutto per lo sviluppo e la promozione turistica del territorio". I numeri del Piemonte sono importanti: 271 complessi sportivi, 3135 impianti e un totale di 9383 spazi dedicati alla pratica delle varie discipline sportive, come relazionato dalla dottoressa Silvia Molinaro. La maggioranza degli impianti sono dedicati a tre sport di riferimento: bocce (3509 spazi), calcio (1452) e tennis (899). Con alcune peculiarità riguardanti province quali Novara e Verbania che vedono le bocce superate dal calcio, o che vedono sul podio le palestre multifunzionali per sport quali pallacanestro e volley. Con questi dati alla mano lo sport si conferma un grande motore di sviluppo sociale ed economico, oltre che turistico, trovandosi al secondo

posto della classifica nazionale per il turismo legato ai grandi eventi sportivi. Ma anche di coesione tra le varie istituzioni che hanno partecipato alla raccolta dei dati, come spiegato dall'ingegnere Giuseppa Novello Massai, del Politecnico di Torino: "È stato un gioco di squadra tra i vari team che hanno partecipato al Censimento. La fase successiva sarà allestire gli strumenti perché questa raccolta dati sia sempre aggiornata, poiché nonostante sia stata presentata adesso, è già vecchia. Bisogna quindi investire per aggiornare ciò che è stato raccolto, investendo sulla formazione". Un lavoro che però dovrà essere razionalizzato in modo da monitorare il Sistema Sportivo. Come sottolineato dal dottor Mario Picco, responsabile dell'impiantistica per il Coni piemontese: "Per valorizzare il quadro che abbiamo, serve la giusta cornice, e quindi una suddivisione tra i tre elementi fondamentali dello sport: i praticanti, le società sportive e

gli impianti sportivi. I numeri italiani sono positivi e negativi, per quanto riguarda la pratica sportiva: ci sono più persone che dicono di praticare sport, ma ce ne sono anche di più che dichiarano di essere sedentarie. Gli obiettivi che ha il Coni sono gli stessi della Regione: dare un servizio ai cittadini in modo che possano sempre sapere come e dove praticare sport". Cittadini quindi sempre in primo piano. Soprattutto nell'ottica di una razionalizzazione sulla costruzione degli impianti, come suggerito dall'assessore allo sport e vice presidente della Provincia di Verbania, Giuseppe Grieco: "C'è bisogno che le federazioni rivedano alcune regole sugli impianti che vanno contro ciò che è la razionalizzazione delle risorse, e quindi delle spese. Non è concepibile, ad esempio, che una società che sale di categoria debba avere obbligatoriamente un palazzetto da 2500 persone, che magari viene riempito solo una volta ogni 2 anni".



**IL MONDO ARBITRALE**

► **LUIGI STELLA E ALFREDO TRENTALANGE**

L'ex fischietto di Serie A è uno dei membri della carta etica.